

NIENTE REGALI ALLE MAFIE

I BENI CONFISCATI

SONO COSA NOSTRA

Tredici anni fa, oltre **un milione di cittadini** firmarono la petizione che chiedeva al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Un appello raccolto da tutte le forze politiche, che votarono all'unanimità la **legge 109/96**. Si coronava, così, il **sogno** di chi, a cominciare da Pio La Torre, aveva pagato con la propria vita l'impegno per sottrarre ai clan le **ricchezze** accumulate illegalmente.

Oggi quell'impegno rischia di essere tradito. Un emendamento introdotto in Senato alla legge finanziaria, infatti, prevede **la vendita dei beni confiscati che non si riescono a destinare entro tre o sei mesi.** È facile immaginare, grazie alle note capacità delle organizzazioni mafiose di mascherare la loro presenza, chi si farà avanti per comprare ville, case e terreni appartenuti ai boss e che rappresentavano altrettanti simboli del loro potere, costruito con la violenza, il sangue, i soprusi, fino all'intervento dello Stato.

La vendita di quei beni significherà una cosa soltanto: che **lo Stato si arrende** di fronte alle difficoltà del loro pieno ed effettivo riutilizzo sociale, come prevede la legge. E il ritorno di quei beni nelle disponibilità dei clan a cui erano stati sottratti, grazie al lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, avrà un effetto dirompente sulla stessa credibilità delle istituzioni.

Per queste ragioni chiediamo al governo e al Parlamento di ripensarci e di **ritirare l'emendamento** sulla vendita dei beni confiscati. Si rafforzi, piuttosto, **l'azione di chi indaga** per individuare le ricchezze dei clan. S'introducano norme che **facilitano il riutilizzo sociale** dei beni e venga data concreta attuazione alla norma che stabilisce la confisca di beni ai corrotti. E vengano destinate innanzitutto ai **familiari delle vittime** di mafia e ai testimoni di giustizia i soldi e le risorse finanziarie sottratte alle mafie. Ma **non vendiamo** quei beni confiscati che rappresentano il segno del riscatto di **un'Italia civile, onesta e coraggiosa.** Perché quei beni sono davvero tutti "cosa nostra".



Firma anche tu l'appello | www.libera.it